Si è spento Claudio Chieffo, autore di popolarissimi canti liturgici

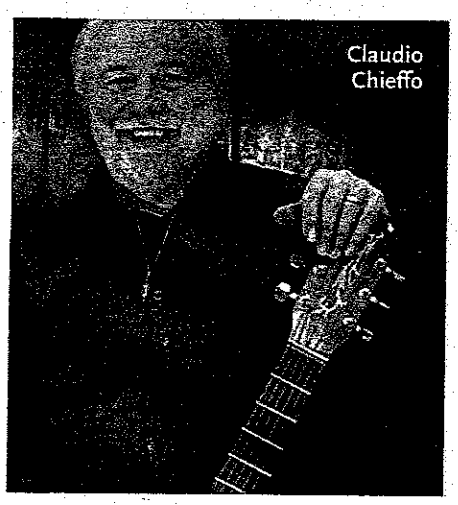
IL CANTAUTORE APPASSIONATO DI CRISTO

Da *Il seme* a *Io non sono degno*, e poi ancora *I cieli*, *Perdonami mio Signore*, *Non avere paura*... Sono decine i canti "di Messa" intonati in tante parrocchie italiane ogni domenica, magari senza sapere chi ne è l'autore, che sono stati composti da **Claudio Chieffo**, morto a 62 anni il 19 agosto.

Esattamente un anno fa aveva cantato per l'ultima volta in pubblico, durante l'edizione 2006 del Meeting di Rimini, e ne era stato tratto il Dvd *Concerto per un amico*. Poi l'aggravarsi del tumore con il quale combatteva da qualche anno lo ha costretto a fermarsi. Ma la sua vena creativa non si è bloccata. L'ultimo testo, *Sorgente*, è dello scorso gennaio e nei versi c'è la perenne certezza del destino buono verso cui ogni credente cammina: «La sorgente regala le sue acque anche dentro la notte nera e buia», recita una strofa.

In quarantacinque anni di attività Chieffo ha composto 113 canzoni, incise in dieci fra Lp e Cd ed eseguite in più di tremila concerti in tutto il mondo. Ricordandone la figura, **don Julián Carrón**, presidente della Fraternità di Comunione e liberazione, ha sottolineato come «la poesia delle sue canzoni ha espresso la passione per la presenza di Cristo come di Colui che svela a ciascuno di noi il significato del dramma della vita».

SAVERIO GAETA


Claudio Chieffo